



Raffaella Petti

# *Il regno di Regiomonte*

Illustrazioni di Simone Frasca

© 2010 Il Giardino di Archimede  
*Un Museo per la matematica*

© 2010 Prìncipi & Prìncipi

*Stampa:*  
Shanghai Kangshi printing Co. ltd

Agosto 2010  
Printed in China

Prìncipi & Prìncipi

Via degli Stagi 42  
52026 Faella, Pian di Sco' (Ar.)

[www.principieprincipi.com](http://www.principieprincipi.com)  
[info@principieprincipi.com](mailto:info@principieprincipi.com)





*Questo è il disegno della nostra storia, che inizia dal capitolo 1, dove incontriamo il Principe protagonista.*

*Le storie, in realtà sono due, o forse tre. La prima, la più semplice e breve, ti farà conoscere il Regno di Regiomonte con i suoi quattro ponti. La puoi leggere seguendo il percorso verde: dal capitolo 1 al capitolo 2. Se ancora non sai leggere bene ed è un grande che ti narra questa storia, fermati qui.*

*L'altra storia, più lunga e complessa, racconta dei sette ponti. Alla fine del primo capitolo, scegli tu la strada da seguire.*

*Se sei grande e coraggioso ma ami affrontare i pericoli gradualmente, segui la traccia azzurra: prosegui per il capitolo 2 e poi, quando ti senti pronto, continua con il 3 e il 4.*

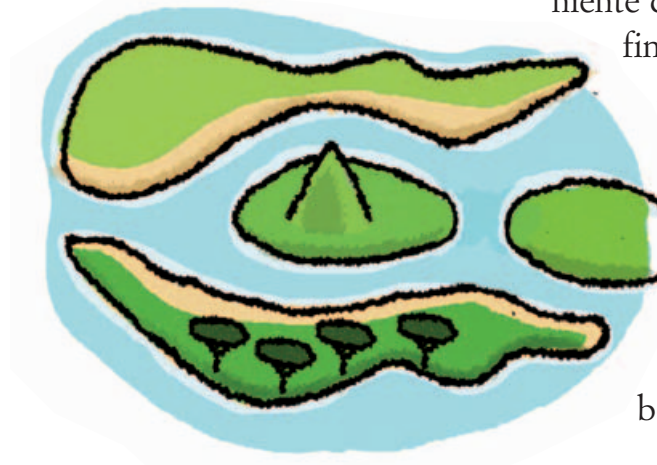
*Se sei impaziente e ami lanciarti subito nelle imprese più difficili, segui la traccia rossa: dopo il primo capitolo puoi saltare il 2 e il 3 ed andare subito al 4: ti aspettano sette ponti e sette dragoni e ... tanto altro ancora.*

CAPITOLO 1:  
IL PRINCIPE E REGIOMONTE

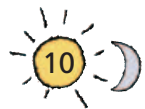


C'era una volta un tempo in cui il Sole e le Tenebre si erano spartiti il mondo e sulle loro terre ognuno regnava incontrastato. Un giorno, nel Regno del Sole, nacque un Principe bello, forte e coraggioso. Quando questo Principe, figlio del Sole, fu giunto alla maggiore età, il Sole intrecciò per lui una corona fatta di raggi dorati e lo portò in giro per il suo Regno affinché scegliesse le terre su cui regnare. Girando in lungo e in largo, il Principe non trovò niente che lo soddisfacesse,

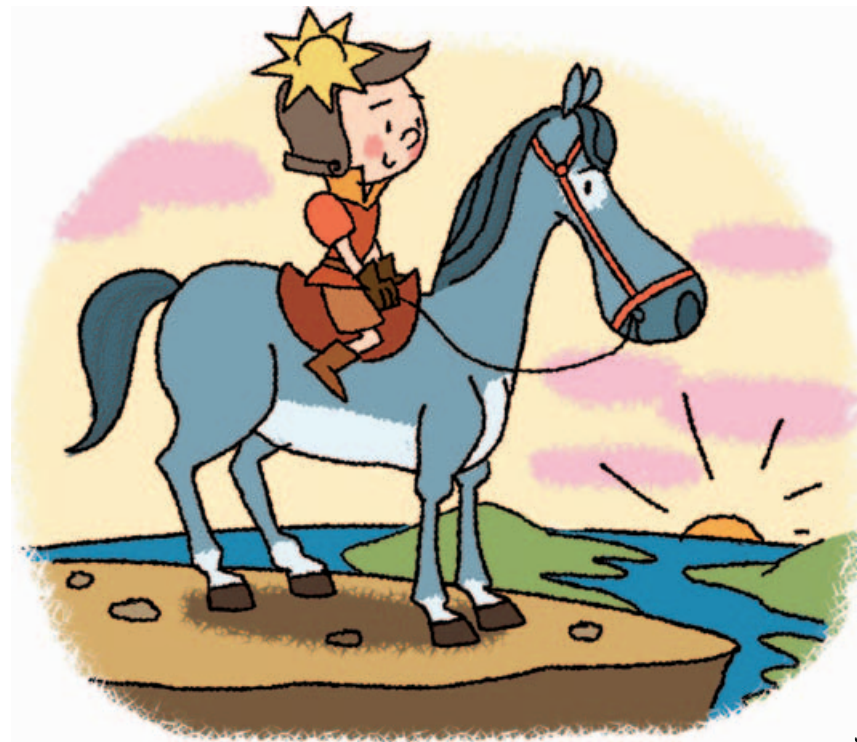
finché, nell'ultimo e più lungo dei viaggi, giunse al confine tra il Regno del Sole e il Regno delle Tenebre e degli Abissi. Qui sorgevano dalle più azzurre acque quattro isole bellissime.



**L'**alternarsi della luce e del buio, del calore e del gelo, aveva reso queste isole spettacolarmente ricche e varie. L'isola più a sud aveva meravigliose spiagge calde e dorate e profumatissime pinete; dove il mare toccava l'isola più a nord vi erano ciottoli di ogni forma e colore che nell'interno lasciavano posto a distese di fiori di altrettante forme e colori; l'isola ad est era un dolce susseguirsi di colline dove crescevano i più dolci frutti della Terra; l'isola al centro, infine, era un'altissima montagna, con splendide foreste, verdi pascoli e nevi di cristallo. Era il Regno di Regiomonte, ossia il Regno del Monte del Re. Ma, a dispetto del nome, nessun Re vi regnava. E da secoli nessuno vi aveva più messo piede.



**I**l Principe, nel vedere quelle isole meravigliose, non ebbe dubbi: egli sarebbe divenuto Re di quelle isole.



**I**l Sole però cercò di dissuaderlo. Quelle terre, oggetto di aspre contese tra il Sole e le Tenebre, erano circondate da acque che rimanevano sotto il dominio del Re delle Tenebre ed erano insidiate dai più temibili mostri marini.

Il Principe fu irremovibile. Le quattro isole avevano conquistato il suo cuore. E così iniziò a pensare alla costruzione del nuovo Regno.



**S**u ognuna delle quattro isole avrebbe fatto edificare una reggia, in cui dimorare tre mesi l'anno. Ogni Reggia avrebbe avuto una torre molto alta, da cui si potessero vedere le altre tre isole. Una col tetto rosso rubino, una col tetto giallo oro, una col tetto verde smeraldo e l'ultima col tetto blu cobalto. Sarebbero serviti poi dei ponti che collegassero le isole tra loro, passando sopra i pericolosissimi abissi marini.



**M**entre i maggiori esperti del Regno studiavano la realizzazione delle opere, il Sole, chiamando ad arbitro il Tempo, mandò i suoi ambasciatori a patteggiare con il Re delle Tenebre le condizioni alle quali il Principe si sarebbe potuto insediare in quelle terre.

Dopo lunghe trattative gli accordi furono scritti. Il Tempo avrebbe scandito le giornate: per metà queste sarebbero state avvolte dalle Tenebre, per l'altra invece illuminate dal Sole. Quando il Tempo segnalava il giungere della sera, il Principe doveva deporre la sua corona di raggi luminosi. Solo quando il Tempo dava il segnale che era giunto il momento dell'alba, la corona poteva di nuovo essere sollevata: quello sarebbe stato il segnale che il Sole poteva tornare a illuminare e riscaldare le quattro isole.

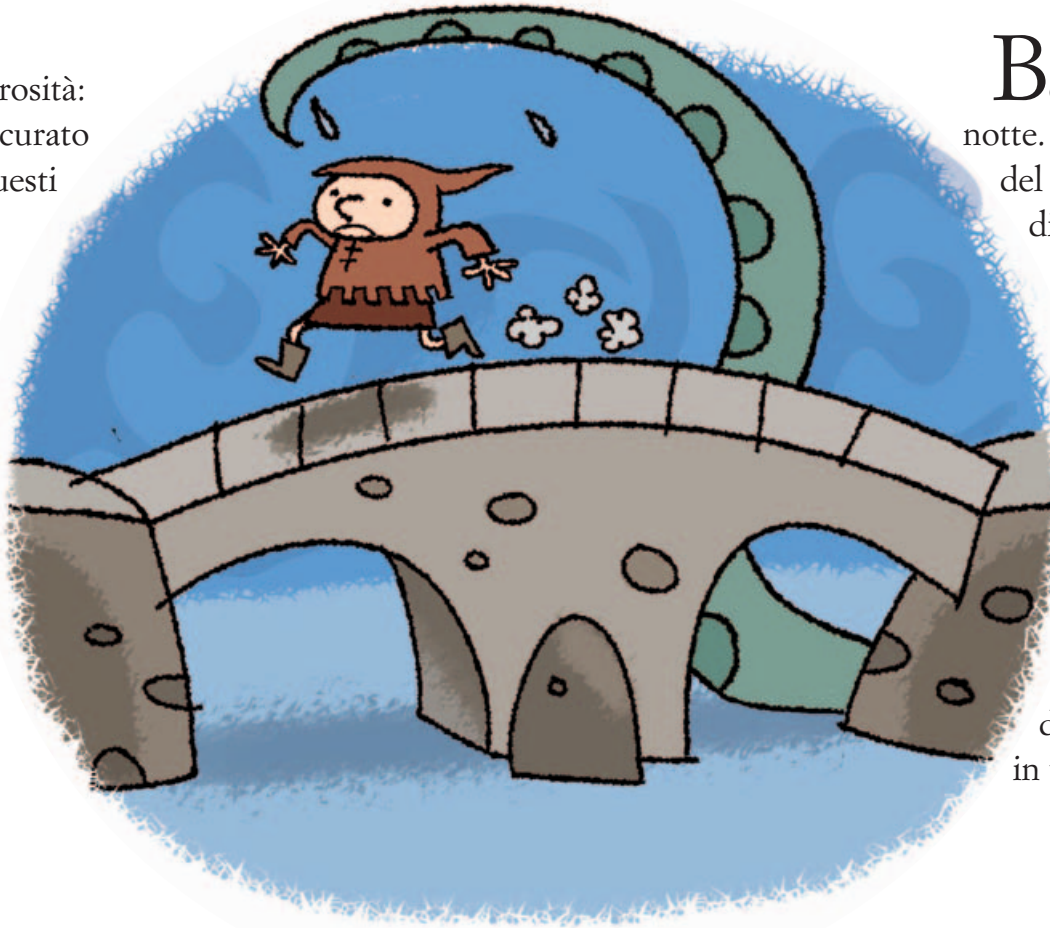


**I**l Re delle Tenebre acconsentì dunque all'insediamento del nuovo Regno di Regiomonte ed anche alla costruzione di ponti che passassero sopra le sue acque.





**M**a non fu per atto di generosità: egli sperava invece così di aver procurato del buon cibo per i suoi mostri. Questi brutti mostri, infastiditi dalla luce, se ne stavano di giorno acquattati sotto i ponti, per catturare chi passasse di lí. Per fortuna erano goffi e lenti, e dal momento in cui si accorgevano che un passante si stava avventurando per il ponte a quello in cui tiravano fuori un enorme tentacolo, c'era abbastanza tempo per passare dall'altra parte, purché si procedesse di corsa e non si avesse l'idea, per nessun motivo, di tornare indietro a metà strada.



**B**en peggio stavano le cose nella notte. Nell'oscurità più completa i poteri del Re delle Tenebre potevano dispiegarsi in tutta la loro potenza. All'arrivo del buio gli abitanti degli abissi si affacciavano in superficie e godevano dello spettacolo delle onde enormi che egli sollevava, onde così possenti da trascinare via tutto ciò che si trovasse vicino al mare, compresi i ponti, che volteggiavano in alto per poi ricadere come il capriccio del Re delle Tenebre di volta in volta ordinava.

Una danza infernale di piccoli mostri si scatenava allora su di essi, finché qualcosa di terribile li ricacciava lontano. Erano i feroci draghi marini, fidati compagni del Re delle Tenebre. Dal profondo delle acque facevano emergere le loro enormi teste e le adagiavano su ciascuno dei ponti, pretendendosi minacciosi fino alle isole. Un'unica cosa temevano: la luce e il calore.



**G**iorno o notte, la vita nel Regno di Regiomonte non si prospettava dunque certo facile. Si deve però sapere che i poteri del Re delle Tenebre, pur essendo molto grandi, non erano illimitati. Egli poteva tendere agli umani ogni tipo di trappola o tranello, ma dovevano essere difficoltà che

con l'accortezza, l'ingegno e il coraggio, ogni uomo avrebbe potuto superare.

Se non avesse rispettato queste condizioni, il Re delle Tenebre avrebbe perduto tutto il suo potere, per sempre.



**P**er sfuggire di giorno agli agguati dei piccoli mostri che dimoravano sotto i ponti bastava che gli abitanti delle isole si ricordassero di aspettare che nessun tentacolo affiorasse dalle acque, facessero un bel respiro, e poi attraversassero il ponte con passo svelto e sicuro senza mai voltarsi indietro. Per quanto riguardava la notte, il Principe pensò di procedere così: al calar della sera avrebbe diviso la deposta corona in tanti pezzi, lasciandoli su ciascuno dei ponti prima dell'arrivo dei dragoni. Il bagliore e il tepore che da essi continuava a emanare avrebbe fatto assopire i terribili mostri. L'impresa più difficile sarebbe stato, all'alba del giorno dopo, recuperarli tutti dalle loro fauci per ricomporre la corona e permettere al Sole di tornare a visitare Regiomonte.

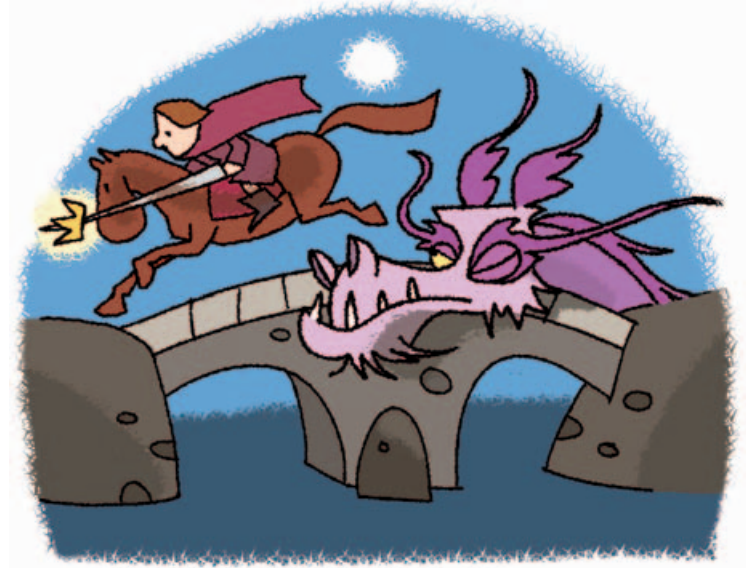
**I**l piano era questo. Sul far della notte i quattro più valorosi cavalieri del Regno si appostavano ciascuno in una delle quattro altissime torri delle quattro Regge. Da là era possibile osservare, anche al buio, tutti i ponti, e vedere le altre torri. Giunto il momento dell'alba, uno - soltanto uno - dei prodi cavalieri avrebbe potuto tentare di compiere il giro dei ponti per recuperare i pezzi della corona.

Era essenziale non passare due volte dallo stesso ponte.

Una volta recuperato il pezzo della corona, il drago di quel ponte si sarebbe infatti svegliato e avrebbe incenerito chi avesse tentato di passare una seconda volta per per di là.



**I**nsomma, dopo aver ben pensato, al Principe parve che con l'accortezza, l'ingegno e il coraggio dei suoi cavalieri e dei suoi sudditi tutte le difficoltà sarebbero state superabili. E dunque, senza lasciarsi scoraggiare, decise di non tirarsi indietro. Così Principe, Sole, Tenebre e Tempo, firmarono gli accordi.





**N**ella data fissata come inizio del nuovo Regno di Regiomonte, ci fu, come potete immaginare, una grande festa sulle Quattro Isole. Giunse poi la sera e con essa il momento in cui gli abitanti di Regiomonte dovettero salutare il Sole, con la speranza di presto rivederlo all'indomani. Il Principe, secondo quanto stabilito, depose la corona. Poi la divise e ne lasciò i pezzi sui ponti. Si fece notte. Subito un sordo rombare dal profondo del mare, annunciò l'inizio delle stregonerie del Re delle Tenebre, il ballo dei flutti, dei ponti e sui ponti, e infine l'arrivo dei terribili dragoni.

**E**emersero dagli Abissi fiammeggiando e appoggiarono le loro orribili teste sui ponti.



**M**a ecco che, come il Principe aveva immaginato, la pur flebile luce e il debole calore che i raggi della dispersa corona ancora emanavano, stordì i dragoni che ricaddero addormentati con le mostruose teste appoggiate proprio al centro di ogni ponte.



**D**all'alto delle loro torri i cavalieri intanto si preparavano all'impresa, ripassando le indicazioni che il Principe aveva loro dato:

*Compiere il giro dei ponti in un colpo solo, passando al galoppo e sfilando il pezzo di corona da sotto il muso dei dragoni, senza tornare indietro e senza ripassare due volte per un ponte.*

Si trattava dunque di studiare bene il percorso. Chi per primo avesse trovato un buon percorso e lo avesse avuto ben in mente l'avrebbe segnalato agli altri cavalieri accendendo una torcia. E al momento dell'alba sarebbe partito.

Quella prima notte sembrò a tutti lunghissima, ma finalmente il suo tempo era trascorso: giunse l'ora tanto attesa. Il Tempo diede il segnale.

## CAPITOLO 2: I QUATTRO PONTI

*Qui prosegue la storia più semplice e corta*



I quattro ponti che il Re delle Tenebre aveva concesso, per quella notte erano disposti così:



*Quale potrebbe essere un percorso che attraversi tutti i ponti una sola volta?*  
I percorsi possibili sono molti. In fondo al libro troverai quello compiuto dal cavaliere della storia.

**E**d ecco. Fu il cavaliere della torre rossa a partire al galoppo.



Velocissimo recuperò tutti i pezzi della corona. Appena messi insieme questi iniziarono a risplendere più nitidi che mai. La corona fu sollevata e il Sole accorse. I dragoni si rituffarono negli abissi e, con grande soddisfazione e sollievo di tutti, iniziò il secondo felice giorno del Regno di Regiomonte.

**A**rrivò poi la seconda sera, con un rapidissimo tramonto. Il Principe depose i pezzi della corona sui ponti. Appena fattosi buio, il Re delle Tenebre, con un turbine di gigantesche onde, sollevò i ponti e li lasciò ricadere pesantemente, così:



*Scegli quale cavaliere far partire e trova un percorso che attraversi tutti i ponti una sola volta.*

I percorsi possibili sono molti. In fondo al libro troverai quello compiuto dal cavaliere nella storia.

Subito, come la notte precedente, arrivarono i dragoni e ognuno si assopì sul proprio ponte, col muso sui pezzi di corona.

Quella notte fu il cavaliere della torre verde che si dichiarò pronto a partire. Arrivato il momento dell'alba si lanciò al galoppo. E ..., uno, due, tre, quattro! Il suo vittorioso giro riportò ancora la luce alle Quattro Isole.

La terza notte, la storia si ripeté. Il principe depose la corona e ne disperse i raggi sui ponti. Dal profondo degli abissi il turbine di onde sollevò i ponti come fossero fucelli. E li fece ricadere così:



*Scegli quale cavaliere far partire e trova un percorso che attraversi tutti i ponti una sola volta.*

I percorsi possibili sono molti. In fondo al libro troverai quello compiuto dal cavaliere nella storia.

**I**l cavaliere della torre gialla si preparò a partire. Ecco l'alba. E con un rapidissimo giro il terzo cavaliere conquistò la terza giornata di luce per il Regno.

Passavano i giorni. Ogni sera il Principe deponeva la corona e ne disperdeva i raggi sui ponti. Di volta in volta le onde altissime scompaginavano i ponti, che si trovavano ora così:



**O** così:

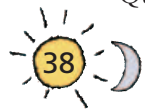


O cosí:



*Scegli quale cavaliere far partire e trova un percorso che attraversi tutti i ponti una sola volta.*

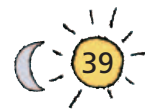
Questa volta non troverai le soluzioni in fondo al libro.



Giunto il momento dell'alba sempre un cavaliere era pronto a partire, e mai falliva nell'impresa.

Cosí la minaccia di quelle notti buie finí presto per diventare un'abitudine con cui convivere senza paura, mentre i giorni conquistati grazie all'accortezza, l'ingegno e il coraggio, si susseguivano lieti e tranquilli nel Regno di Regiomonte dove il Principe e i suoi sudditi vivevano sempre felici e contenti.

*Qui finisce la storia piú semplice e corta.*



CAPITOLO 3:  
IL DONO DEL RE DELLE TENEBRE

*Qui si spiega come da quattro ponti  
gli abitanti di Regiomonte ne ebbero sette*